

L'abbraccio di Bollate all'Arma dei Carabinieri



BOLLATE - E' stata una celebrazione intensa e molto partecipata quella che si è vissuta domenica a Bollate, un vero e proprio abbraccio della città all'Arma dei Carabinieri. Domenica mattina, infatti, si è inaugurato il monumento ai Martiri di Nassiriya, fortemente voluto dall'Associazione Nazionale Carabinieri sezione di Bollate e sostenuto dall'Amministrazione comunale.

Il monumento è stato posizionato nell'aiuola tra il comune e via Sartirana, in una posizione di indubbio pregio per un'opera realizzata dallo scultore Vito Mele, nella quale si vede il simbolo dei carabinieri squarciato nel centro (dall'esplosione terroristica di Nassiriya) ma che, malgrado la ferita, resta saldo nel suo insieme e sorregge la fiamma a 13 punte: su 12 sono scritti i nomi dei carabinieri morti nel vile assalto, sull'ultima la data del 12 novembre 2003,

giorno dell'attentato. Dietro la scultura, la struttura architettonica pensata dall'architetto Simone Oggioni, accanto, invece, una targa in ceramica realizzata dalla Grufa.

La cerimonia è cominciata con la messa in San Martino, poi il corteo, aperto dalla splendida Fanfara dei Carabinieri, ha percorso le vie del centro fino al municipio, dove è avvenuta la presentazione delle autorità, a partire dal viceprefetto Giuseppe Massa e dai comandanti provinciali dei Carabinieri di Milano e di Monza, colonnelli Maurizio Stefanizzi e Gerardo Petito. C'erano poi il capitano di Rho Andrea Domenici, monsignor Aldo Gerenzani, i sindaci di Bollate e Baranzate e il prevoisto don Maurizio. Ma c'era soprattutto tanta gente, segno del legame che c'è tra Bollate e l'Arma. E con la gente c'erano le bandiere di trenta sezioni dell'Associazione Nazionale Carabinieri, c'erano gli Alpini,

I Vigili del fuoco, la Seo, c'era il picchetto d'onore dell'Arma con tanto di carabinieri in alta uniforme.

Dopo le presentazioni, sono stati letti uno per uno i nomi dei 12 carabinieri, 5 militari dell'esercito e 2 civili morti nell'attentato di Nassiriya, dopo di che ha parlato don Maurizio: "Questo non deve essere solo un monumento alla memoria, ma un segno memorabile per costruire il bene", e ha paragonato chi muore nelle missioni di pace ai moderni martiri.

Roberto Moneta, presidente della sezione bollatese dell'Associazione Nazionale Carabinieri, ha ricordato i giorni della tragedia di 10 anni fa: "E' stato un momento difficile in cui ci ha consolato molto la vicinanza dei cittadini all'Arma dei Carabinieri".

Il sindaco Lorusso ha poi ricordato l'affetto e la gratitudine degli italiani verso i Carabinieri, tant'è che la data di quella tragedia è divenuta

poi la Giornata del ricordo dei Caduti nelle missioni di pace.

Il vice prefetto Massa ha ricordato come i militari morti fossero portatori dei valori della Costituzione di pace e giustizia, mentre il colonnello Stefanizzi ha ringraziato per "le parole bellissime nei confronti dell'Arma" e ha elogiato i membri dell'Associazione Nazionale Carabinieri, di cui ha sottolineato la grande vitalità: "Chi è stato carabiniere anche solo per pochi mesi - ha detto - lo resta per tutta la vita".

Anche i due autori dell'opera hanno parlato, Mele per ringraziare e spiegare il senso della scultura, Oggioni per rimarcare anche la passione per la "architettura in movimento".

Poi, a conclusione, il concerto della Fanfara del Terzo Battaglione Lombardia e gli applausi convinti della gente.

Piero Uboldi

...e poche ore dopo Tony Capuozzo a Bollate

BOLLATE - Visita "a sorpresa" domenica nel tardo pomeriggio al monumento dedicato ai martiri di Nassiriya, inaugurato solo poche ore prima. A venire a Bollate è stata una troupe del settimanale televisivo di Rete 4 "Terra", guidata da Tony Capuozzo, che ha girato una serie di riprese davanti al monumento, per dedicare il giorno successivo, lunedì, in tarda serata un servizio di "Terra" proprio a Bollate nell'ambito di una puntata tutta dedicata a Nassiriya, voluta in occasione della Giornata del ricordo dei caduti nelle missioni umanitarie. Il servizio da Bollate è durato una decina di minuti ed è servito ad introdurre i servizi dedicati alla situazione dell'Iraq attuale e di allora.

